

ALTA VELOCITÀ

Martini
in Mugello
fra cantieri
e proteste

■ Oggi il presidente della Regione Toscana Claudio Martini, accompagnato dagli assessori ai trasporti, Riccardo Conti, e all'ambiente, Marino Artusa, andrà a visitare i cantieri toscani dell'Alta Velocità. Martini prima sarà a Sesto poi da qui visiterà le gallerie di Vaglia (che è la più lunga della tratta), Morticino, Borgo Rinzelli e infine quella di Firenzuola. Ma ancor prima di partire già sono cominciate le polemiche.

Operaio licenziato? La galleria di Firenzuola ad esempio è diventata famosa grazie a un servizio delle Jene che hanno fatto vedere come, una volta completata, sia stata buttata giù e poi rifatta di nuovo. In quella trasmissione ci

fu anche un'operaio che disse che il progetto era sbagliato. L'operaio lamentò poi di essere stato licenziato (lavorava per una azienda appaltatrice di Cavet, il consorzio che sta costruendo la Tav), ma la notizia è stata smentita qualche giorno fa dalla sua azienda.

La galleria da rifare Resta il problema della galleria fatta e rifatta. L'Idra, l'associazione che da anni si batte contro la Tav, ha consigliato a Martini di osservare bene quest'oggi non solo il buco di Firenzuola, ma anche le gallerie di Morticino e Bordo-Rizzelli perché hanno come base, scrive il presidente di Idra Girolamo Dell'Olio, un substrato argilloso di origine lacustre assolutamente paragonabile»

a quello di Firenzuola e qui «si sono verificati casi di cedimento del rivestimento definitivo» tanto che i costruttori sono costretti «a demolire e armare tratti progressivamente sempre più estesi della galleria». Interrogativi che ieri sono stati rilanciati anche dal capogruppo dell'Udc in Regione Marco Carraresi.

Opere ambientali ferme Sui danni ambientali provocati in Mugello è in corso un processo contro Cavet e Tav e in cui la Toscana si è costituita parte civile. Ma in più ieri l'Udc ha anche fatto presente che per quanto riguarda le opere di mitigazione e compensazione ambientale (stabilite in un accordo del luglio 2002 chiamato

“addendum”) quelle che spettavano al Cavet sono state fatte e quelle che invece toccavano agli enti locali sono «in gravissimo ritardo». E la presidente di Legambiente-Mugello Piera Ballabio chiama in causa Publicacqua che «per il prossimo anno ha tagliato gli investimenti in fognature e acquedotti pur coperti dai contributi dell'Alta Velocità». Mentre Carraresi cita lo stesso assessore Artusa che il 7 giugno aveva detto al consiglio regionale che Tav ha bloccato l'erogazione dei fondi in quanto sia l'Ato 3 che Publicacqua, che dovevano fare gli interventi per conto della Regione «non hanno ancora speso il 30% di quanto corrisposto».